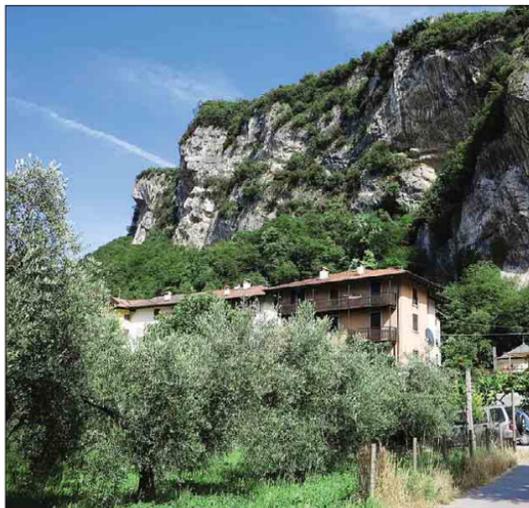


«Vallo tomo, almeno 15 mila camion»

Il Comitato di S. Giorgio: «Valutate le alternative»



BIOTOPO

«Area di pregio naturalistico»

Secondo il Comitato di San Giorgio «l' elevato pregio naturalistico del Brione, certificato dalla presenza del biotopo (area protetta estesa per ca. 67 ettari) e il valore turistico del sito rendono necessarie la massima attenzione alla sua tutela. In conclusione la soluzione del vallo tomo sembra più idonea in ambiti di minor pregio della nostra provincia, ma nel caso dell'Alto Garda andrebbe ulteriormente valutata».

Il vallo tomo non va bene per il Brione, anche dal punto di vista paesaggistico e turistico. Ne è convinto il Comitato partecipazione San Giorgio Grotta e Linfano, che nelle ultime settimane si è reso protagonista di alcune iniziative sull'argomento. L'ultima è una nota giunta per fare il punto della situazione e denunciare il rischio che l'area del biotopo (oltre che la viabilità attorno) sia interessata dal transito di 15-16 mila camion, quelli che il Comitato ritiene necessari a spostare tutta la massa di terra e roccia al posto della quale e con la quale si dovranno realizzare i quattro tratti di vallo tomo previsti finora nel progetto.

«Il sindaco Betta - scrivono dal Comitato di partecipazione - ha accusato alcuni comitati, che avevano richiesto di valutare altre soluzioni per la prevenzione dei rischi geologici del Brione, di ritardare la realizzazione del vallo tomo.

Il rimprovero in realtà dovrebbe muoverlo alla Provincia. Ricordiamo che il progetto, elaborato dai tecnici incaricati dal Comune, è pronto da oltre un anno ma ha incontrato le obiezioni della Pat che ritiene insostenibile la spesa di 8.620.000 euro preventivata e ha chiesto al Comune di ripartire in diverse fasi la realizzazione dell'opera e di rivedere le sue modalità costruttive. Da qui la necessità di rimettere mano al progetto. D'altronde la Protezione civile non ha classificato come

di somma urgenza l'intervento e il sistema di monitoraggio attivato da diversi mesi non ha riscontrato movimenti relativi delle rocce tali da denotare situazioni di pericolo».

Da diversi mesi il comitato di partecipazione S.Giorgio, Grotta e Linfano chiedeva all'amministrazione comunale di organizzare una serata per approfondire il tema, «mettendo a confronto eventuali soluzioni tecniche diverse in grado di garantire condizioni di sicurezza anche migliori e di maggiore tutela del paesaggio».

Vista la scarsa partecipazione all'incontro promosso dal Comune un mese fa, il comitato ne ha organizzato un secondo a fine giugno invitando tecnici qualificati insieme al geologo Valle, progettista del vallo tomo, e agli amministratori comunali per informare la cittadinanza.

«Durante l'incontro il geologo Nucci e l'ingegner Cargnel hanno proposto svariate e importanti esperienze, da loro sviluppate anche a livello internazionale, di messa in sicurezza di massi pericolanti che hanno assicurato un'adeguata prevenzione dei rischi geologici, ma al tempo stesso garantito il rispetto del paesaggio.

Dal dibattito è emerso l'impatto invasivo che la realizzazione del vallo tomo comporta con la movimentazione di 160.000 metri cubi di materiali inerti, impiegando di conseguenza 15-16.000 camion».